mondo visione

Novità di colore

Ma questa TV a colori è davvero così apprezzata (almeno come esordio)? In Francia a due anni e mezzo dal lancio il bilancio che si traccia è negativo. Nell'ultimo trimestre del 67 sono stati venduti 22 000 apparecchi nel 1968 62 000 nel 1969 115 000. In totale sono soltanto 200 000 i televisori a colori in funzione mentre la vendita complessiva di apparecchi a bianco e nero è arrivata a 11 milioni di unità. Anche in Inghilterra il successo è stato limitato: nell'ottobre 69 166 000 apparecchi venduti mentre la Germania federale nella stessa epoca era giunta a quota 400 000. Altre notizie di colore» in Olanda i notiziari della rete televisiva nazionale non sono più in bianco e nero. Tutti gli avvenimenti nazionali e internazionali vengono trasmessi in colore ogni volta che è tecnicamente possibile. Da New York è arrivata una nuova tecnica e sarà presentata dalla Electronic Video Recordings il nastro magnetico tale su cui si registrano ogni trasmissione a colori abbinando poi al televisore e riproducendo in casa. Sarà sul mercato a settecentomila lire circa (prezzo di 795 dollari). La 20th Century Fox useranno il nuovo sistema per i propri film.

Dall'Italia

TOM DOPO ORIETTA — Appena sarà concluso il programma di Orietta Berti («Fatti in là Orietta») andrà in onda quello del cantante Tom Jones. Rinviato finora per evitare la coincidenza con un'altra produzione inglese «La saga dei Forsyte». Questo contrattempo ha dato luogo ad un altro rinvio: l'esordio sui teleschermi dei «barbuti» — i giovani scoperti da Marcello Marchesi nei cabaret — avverrà soltanto a settembre.

DA BACCHELLI A GOLDONI — Il regista Bolchi dopo aver finito di girare «Il mulino del Po» di Riccardo Bacchelli affronterà Goldoni con «La bottega del caffè». Protagonista dovrebbe essere Vittorio De Sica se il suo programma di lavoro cinematografico coinciderà con le riprese previste per ora in settembre-ottobre di studio a Roma in via Teulada.

TORNA GASSMAN — Dopo sette anni di assenza torna in TV Vittorio Gassman che ha terminato in questi giorni di girare a Napoli «Dillinger è morto». Sono due episodi tratti da Dostoievskij: Kafka Benet e Gregory Corso. Un'ora e mezzo di spettacolo tutto da solo da vero mattatore.

SI GIRA BRECHT — Un nuovo sceneggiato di Brecht verrà dato in TV. Lo sceneggiato sarà il gruppo Teatro Uno con la versione televisiva di Giorgio Strehler e la regia di Fulvio Tolusso. La commedia dell'autore tedesco è intitolata «Il signor Puntila e il suo servo Matti».

POLI E LO PSICANALISTA — Paolo Poli sarà anche la musa ispiratrice di uno psicanalista non per curarsi ma per vedere di lui come si comporta durante una seduta psicanalitica. Gli intervistatore sarà lo stesso Poli con una cinepresa e con la sceneggiatura di Lajolo e Leiner. Le riprese con due psicanalisti nelle vesti di Tom e Jerry.

Dall'estero

MUSEO TV — A Monaco di Baviera è stato inaugurato il primo museo della televisione nel quale sono raccolti i cimeli del passato compresa la prima cinepresa che nel 1931 servì per le trasmissioni sperimentali.

AUMENTO DEL CANONE — In Francia è stato deciso dall'ORTF la discussa che lo aumento del canone può sanare il bilancio della televisione francese. La pubblicità ha infatti raggiunto quasi il limite di saturazione: otto minuti al giorno che non potranno oltrepassare i dieci senza deprimere gli spettatori.

Paolo Poli

filatelia

Dalla stampa specializzata — Nel n. 78 del luglio-agosto 1970 *Il Bollettino filatelico a Italia* pubblica lo ultimo fascicolo di tavole in bianco e nero e a colori che viene a completare il secondo volume quello dedicato ai francobolli del Regno di Sardegna dell'*Enciclopedia Filatelica Italiana* curata dall'associazione Torinese di Filatelia. Questo secondo volume comprende 96 pagine di testo e 16 tavole di illustrazioni in bianco e nero e a colori. Contemporaneamente alla pubblicazione dell'ultimo fascicolo del volume è annunciata la copertina che viene venduta al prezzo di 1 500 lire. Il volume ora completato ha gli stessi pregi di chiarezza e di serietà documentazione che caratterizzano il primo volume della opera quello dedicato ai francobolli del Lombardo Veneto.

60 anni di filatelia in Italia è il titolo di un'ampia cronologia della quale nel n. 14 di *Il Collezionista Italia filatelica* è stata pubblicata la prima parte. Non mancano le omissioni di avvenimenti anche salienti per esempio la pubblicazione (autunno 1940) da parte di Landmans del primo catalogo italiano comprendente anche i francobolli d'Europa ma la cronaca si scorre piacevolmente.

Nello stesso numero della rivista si conclude la serie dei «ritratti» di giornalisti filatelici curata da Gianni Castellaro. Dal ultimo «ritratto» è quello di Castellano stesso e a tracciarlo con viva simpatia è stato Amerigo Manzini decano dei giornalisti filatelici italiani.

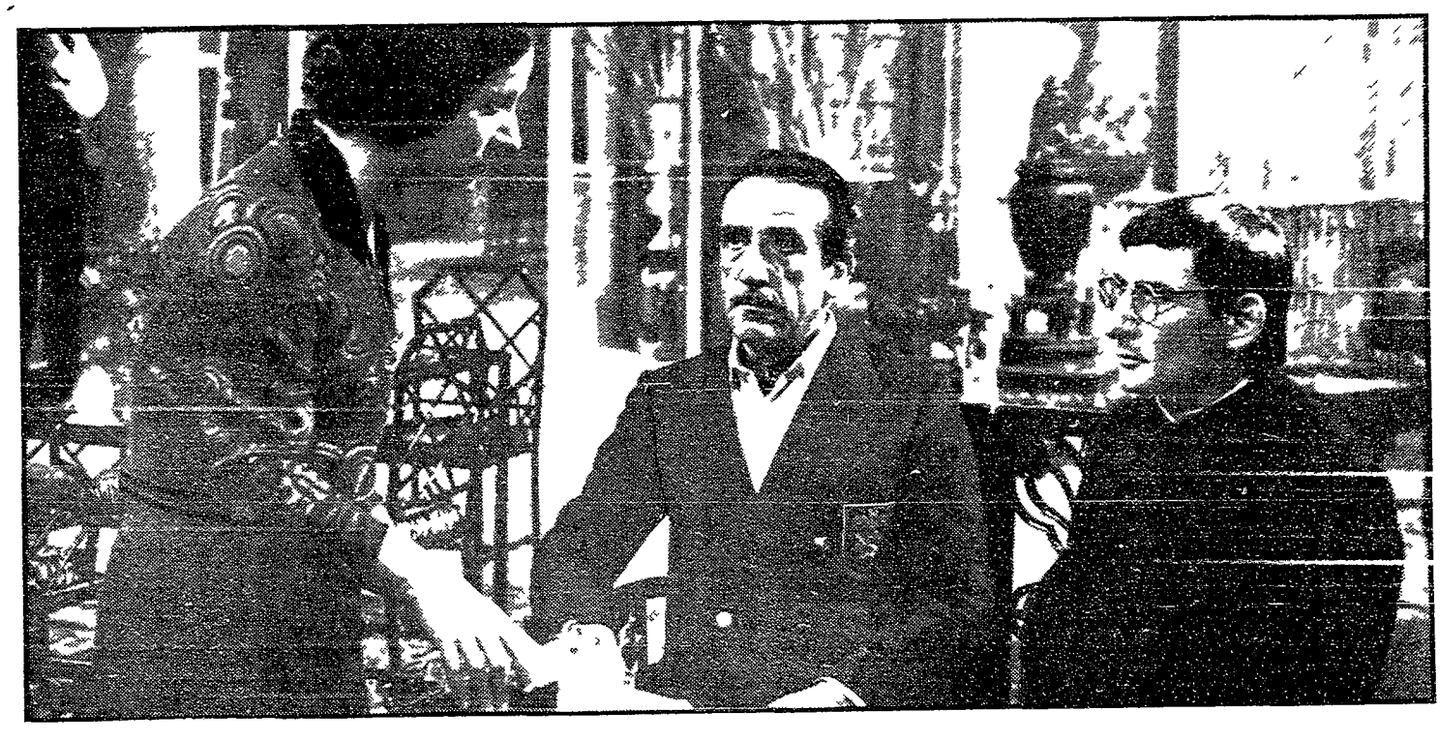
Una grande esposizione a Londra — La maggiore esposizione filatelica internazionale di quest'anno si terrà dal 18 al 26 ottobre a Londra nei saloni dell'Empire Hall Olympia. All'esposizione denominata Philympia ogni parte del mondo benché alla esposizione sia stato negato il patrocinio ufficiale della Federation Internationale de Philatelie è assicurata la partecipazione dei maggiori collezionisti stranieri oltre che di quelli inglesi. In occasione dell'apertura dell'esposizione il 18 settembre sarà emessa una serie di tre francobolli e per tutta la durata dell'esposizione saranno usati annulli speciali.

Grafica 70 » all'Aquila — L'Azienda autonoma Soggiorno e Turismo dell'Aquila ha organizzato per il mese di agosto una rassegna filatelica denominata «Grafica 70» che si terrà nel Castello Cinquecentesco. La rassegna si articola nella presentazione delle opere dei nostri migliori bozzettisti e incisori in una mostra tematica su tre temi (Teatro Musica Grandi vie di comunicazione) e in un originale concorso intitolato «L'occhio critico del filatelico» consistente nella esposizione di alcuni francobolli (da 5 a 30-40) con un giudizio motivato sulla loro bellezza o bruttezza. La rassegna aquilana si intende essere la continuazione della prima mostra «L'arte del francobollo» che l'anno scorso ebbe un cospicuo e meritato successo.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità — **sabato 18 - venerdì 24 luglio**



Una scena di «Padre Brown» con Bianca Toccafondi, Arnoldo Foa e Renato Rascel. In basso Renato Rascel con Andrea Bosic

Si gira in Inghilterra «padre Brown» di Chesterton

Renato Rascel, prete-poliziotto

La televisione almeno in certi casi e su certi piani è ancora oggi meno fossilizzata e «suggestiva» del cinema anche quando fa del cinema. In una assolata mattina di questo luglio un signore con la pipa passeggia su un molo che si inoltra nelle acque di una insenatura della Baia d'Argento al Circeo. A un paio di metri da lui un altro signore in giacca e berretto da marinaio rema su una barchetta. Poco distanti le strutture di una specie di bungalow a foggia di castelletto si ergono sulla riva. Nascosti dalle piante due pullman con riflettori, gruppi elettrogeni, materiale tecnico. Dopo qualche minuto i due signori vengono raggiunti da un terzo vestito da prete. Ecco questo che sembra soltanto un incontro tra tre tipi singolari è in realtà invece il *set* ove si girano i telefilm della serie *Le storie di Padre Brown*. E i tre signori sono rispettivamente il regista Vittorio Cottafavi e Arnoldo Foa e Renato Rascel protagonisti fissi della serie nelle vesti di Flambeau e di Padre Brown. Se qui invece che la televisione fosse presente l'industria cinematografica certamente il «colore» sarebbe ben diverso: tutto avrebbe un'aria più «mondana» e insieme più ruffiana i «divi» si riconoscerebbero lontano un miglio sul *set* si celebrerebbero ininterrottamente una serie di riti incontrollabili.

Naturalmente ormai la semplicità del lavoro professionale svolto con cura è assente anche dal *set* televisivo quando si «girano» i *Kolossal* (certi teleromanzi ad esempio) ma sul *set* di *Padre Brown* l'abbiamo incontrata ancora. E può darsi che essa preannizza una serie di telefilm più sostanziosa e rifinita delle tante che al video ci ha ammannito finora. Queste *Storie di Padre Brown*, la cui sceneggiatura è stata costruita da Edoardo Anton sulla base di parecchie opere di G. K. Chesterton e non solo di quelle di cui Padre Brown è protagonista a dovrebbero inserirsi nel filone del «giallo» umoristico. Ma finora questo filone ha annoverato telefilm malfatti o bislacchi «gialli» poco «gialli» di un umorismo da barzelletta di provincia. Le vicende di Padre Brown invece saranno costruite — assicura Cottafavi — secondo tutte le regole dei racconti polizieschi con morti, indagini e colpi di scena. L'umorismo scaturirà dalle situazioni e soprattutto dai dialoghi animati dal protagonista.

> Dopo le riprese alla Baia d'argento, la troupe si è trasferita a Londra - La «spalla» del protagonista è Flambeau, impersonato da Arnoldo Foa. L'umorismo giallo, un genere nuovo per i teleschermi

Padre Brown è nella pagina dello scrittore inglese Chesterton una sorta di poliziotto «fuori concorso» dove i poliziotti di professione scoprono (o non scoprono) il colpevole attraverso la ricostruzione degli avvenimenti e l'interpretazione degli indizi. Il prete cattolico che vive e opera nella zona di Norfolk lungo le anse del Tamigi cerca di capire gli uomini di ragionare sui loro moventi e sul loro modo interiore. E con questo sistema che Padre Brown comincia convertendo in *detective* il ladro Flambeau che diventa il suo braccio destro.

Cinesereon — che fu giornalista saggista oltre che romanziere — aveva una fantasia fervida e un pronunciato gusto del paradosso i racconti che hanno come protagonista Padre Brown diventano celebri anche per la ricchezza dell'intreccio e la corposità dei personaggi. I telefilm che a quei racconti si ispirano dunque dovrebbero avere una struttura «classica». Per questo i funzionari di viale Mazzini hanno deciso che essi venissero realizzati Vittorio Cottafavi autore di programmi televisivi per molti versi interessanti (ricordi spunti era anche il suo ultimo teleromanzo breve *Una pistola in vendita*) ha accettato di dirigerli in attesa che in viale Mazzini venga approntato qualcuno dei progetti che (da anni in certi casi) è stato lui a proporre. E parso al regista che fosse possibile valorizzare nel personaggio e nelle vicende di Padre Brown proprio la concezione che nel «caso» poliziesco scorge il riflesso di una situazione umana e sociale piuttosto che un enigma da risolvere. Rascel e Foa — protagonista e «spalla» — hanno certamente le risorse di mestiere necessarie per facilitare questa operazione. Il risultato lo vedremo comunque nei sei telefilm — ciascuno in se compiuto — che costituiranno la serie.

Adesso nella seconda metà di luglio la *troupe* «gira» in Inghilterra la Baia d'Argento ha volenterosamente sostituito gli stagni di Norfolk ma un po' d'Inghilterra autentica non guasta.

g. c.